

Mal di Padania / 2

Parlano gli storici Pedrazzi, Matteucci e Anderlini. La svolta del '77 e un dibattito aperto Tra «comunismo ideale» e «socialdemocrazia reale» un rapporto forte, ora venuto meno

C'era una volta il modello emiliano...

Comunismo ideale o socialdemocrazia reale: il mal di Padania nella «terra rossa» è legato anche alla crisi d'identità del Pci? Per Luigi Pedrazzi, cattolico, le tensioni di oggi arrivano dall'esterno in un'area che mantiene i suoi ritmi elevati di sviluppo. Per Pierluigi Bersani, vicepresidente della Regione, c'è anche da rivedere, nella sinistra, un «patto non scritto» tra Emilia-Romagna e Roma.



Il Festival nazionale de l'Unità a Modena nel settembre '90

DALLA NOSTRA INVIATA ANNAMARIA GUADAGNI

BOLOGNA. Si narra del modello emiliano. «Ma questa storia è come quella di Peppone e Don Camillo - dice lo storico Luigi Pedrazzi, presidente dell'Istituto Cattaneo - l'importantissima, ma più nell'autorappresentazione che nel reale». Pedrazzi è tra i sostenitori della tesi, secondo la quale il Pci avrebbe «arato, annaffiato e coltivato bene una terra fertile». Il che è comune a un merito, dice, se si considera «la cecità dello Stato. Così, ai tempi di Scelba, mentre la Dc al governo lasciava che si licenziassero gli operai comunisti della Ducali, il Pci aveva il potere locale - inventava le cooperative artigiane. Andò così bene, però, perché quella era gente capace di fare di tutto, le zampe delle mosche, perfino».

Imbolita - spiega - la funzione d'integrazione politica svolta per tanto tempo dal Pci. Ora, anche se questa è una regione assai meno artificiale di altre, questo evidenzia spinte localistiche, particolarismi, tendenze di carattere dissociativo: penso all'impatto delle Leghe o al fatto che si torna a parlare di una regione romagnola. Il paradigma, secondo Anderlini, si ripete sul piano sociale e istituzionale. Il risultato temuto è la frammentazione. Ma possibile che pesa tanto la caduta dell'involucro ideologico, nella terra del pragmatismo politico? Fausto Anderlini sostiene che sono due facce della stessa medaglia, che la socialdemocrazia reale è stata possibile grazie al comunismo ideale. «Senza una cultura politica forte non si può essere pragmatici, si è solo "ballerini" - spiega - Gli accordi spregiudicati tra leadership sono possibili solo sulla solidità dei rispettivi campi. E per garantirli ci vuole un nucleo forte, in Europa occidentale non si regge sulle culture eclettiche. D'altra parte, - aggiunge - un ciclo di politiche riformistiche si è ormai esaurito. «Vede nero, dunque? «No, non ci sono solo aspetti di disintegrazione, l'indebolimento della funzione integratrice del partito è un sintomo di maturità. Siamo in transizione, probabilmente verso un mix più equilibrato tra società e politica. Saremo una società meno guidata e più auto-guidata, con una dialettica più libera e conflittuale, che non passa necessariamente per l'intermediazione politica».

La crisi del Pci ha minato l'autorappresentazione della «terra rossa»? La disputa è destinata a durare. Intanto, però, l'assottigliarsi degli involucri ideologici si fa già sentire, e molto, sulla politica. «Ciò che divide dagli altri, infatti, non è più definibile in via di principio: solidarietà, pace, giustizia... Sono le soluzioni tecniche la sostanza delle scelte, e la trasparenza delle forme diventa perciò decisiva», sostiene Stefano Bonaga, ex leader del Sessantotto bolognese, per lungo tempo «smpizzante»-litigante del Pci, e oggi sostenitore del Pds. Bonaga, che nel consiglio comunale di Bologna ha dato vita (con Omar Calabrese) a un gruppo denominato «Costituente democratica», esemplifica il concetto con una loro proposta che mira appunto alla trasparenza delle scelte tecniche. Si chiama «Istruttoria pubblica speciale» e consiste nell'affrontare un problema (per esempio quello degli immigrati) chiedendo ad esperti di parte, designati dai partiti, di presentare piani globali di intervento; quale parte della città mettere a disposizione, a quanti è possibile dare la casa, quali i costi... «La professionalità degli esperti - spiega - dovrebbe garantire almeno la qualità dei progetti, la coerenza interna di ciascuna soluzione. Alla politica la responsabilità di un sì o di un no. Chiaro e motivato. (2. continua)

La questione della sotto-rappresentazione degli emiliani era argomento «storico» nel Pci. Oggi, gli stili maggiori del Pds ci leggono un effetto della «doppiezza» comunista. Quell'immagine fatta di «molte salmerie e poco cervello», come dice dissacrato il vicepresidente della Regione Pier Luigi Bersani, è figlia di una sorta di antico «patto non scritto», stabilito fin dai tempi di Togliatti, per cui a casa vostra fare quel che volete, ma la politica nazionale la lasciate fare a noi. Una divisione di ruoli che ha valorizzato quel che Pedrazzi chiama il «pragmatismo costituzionale» degli emiliani, liberando fantasia e spregiudicatezza delle soluzioni di governo locale. Ma che ne ha fatto, per dirla con le parole di Bersani, «più degli esemplificatori che degli in-

Ciao CARLO GIOVANNI ABATI La morte non può nulla rispetto alla memoria, al ricordo di te e del tuo impegno nelle lotte del lavoratore. La morte non è nulla rispetto a ciò che ci ha lasciato e che continueremo a sapere che è ciò che vorremmo. Gianna e Pina ricordano così il compagno Carlo Lugliè, dirigente sindacale della Filp-Cgil. Roma, 3 aprile 1991

ANGELA ANELLI IN PASCUCI Le cognate, i cognati e i nipoti nel dolore per la scomparsa della compagna. ANGELA ANELLI IN PASCUCI Milano, 3 aprile 1991

ANGELA ANELLI IN PASCUCI I compagni della sezione «Battaglia» partecipano al lutto per la morte della compagna. ANGELA ANELLI IN PASCUCI Milano, 3 aprile 1991

ANGELA ANELLI IN PASCUCI e pongono ai familiari sentite condoglianze. ANGELA ANELLI IN PASCUCI Milano, 3 aprile 1991

MAURO BOSETTI I compagni e i compagni della sezione Campi piangono la morte del compagno. MAURO BOSETTI Milano, 3 aprile 1991

MILENA BERLINGUZZI ULIVELLI Ne danno notizia i parenti addolorati. Oggi alle 10 si svolgeranno i funerali partendo dalle Cappelle del Comitato di Careggi. FIRENZE, 3 aprile 1991

DARIO DE MARTINI Nella foto: il genero e la nipote che ricordano sempre con rimpianto e grande affetto i compagni, amici e tutti coloro che lo conoscevano e gli volevano bene. In sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. RIVAROLO, 3 aprile 1991

NATALIA LORENZINI ved. PAOLI Nel partecipare al cordoglio dei congiunti, le cognate di Gioietta e le loro famiglie e sottoscrivono, in sua memoria, 150.000 lire per l'Unità. FIRENZE, 3 aprile 1991

«IL MERCATO UNICO - MINORI FRONTIERE MAGGIORI SCELTE» Conferenza europea del produttori di farmaci (29-31/5/1991) La Conferenza annuale dell'EuPfi, la Federazione europea che rappresenta i produttori di farmaci, si terrà ad Interlaken, in Svizzera, dal 29 al 31 maggio prossimi ed avrà per tema: «Il mercato unico - Minori frontiere maggiori scelte».

COMUNE DI BARILE PROVINCIA DI POTENZA IL SINDACO visto l'articolo 7, 3° comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 14, rende noto che questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1 lettera d) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di consolidamento cantine per un importo a base d'asta di L. 680.000.000.

COMUNE DI MUGGIÒ PROVINCIA DI MILANO Estrazione avviso di gara Ristrutturazione Cascina Prati - 1° lotto. Licitazione privata art. 1 lett. a) legge 14/73, applicazione percentuale di aumento 12% (art. 2 bis legge 155/59). Base d'appalto L. 850.000.000 oltre Iva. Iscrizione richiesta ANC cat. 21 classe 5 d'importo di L. 1500 milioni. Le domande dovranno pervenire entro le ore 12 del 29 aprile 1991. Copia integrale del bando può essere richiesta all'Ufficio Segreteria, tel. 039/790935 - Fax 039/792985. IL SINDACO rag. Mario Cherubini

Casaroli alle «Settimane sociali». Cauti pluralismo nel rapporto col mondo cattolico. Charrier cita il Pds

La Chiesa: «Europa unita, oltre i nazionalismi»

All'insegna dell'integrazione dell'Europa dall'Atlantico agli Urali ha preso avvio, ieri, la XXI edizione delle «Settimane sociali». Una prolusione del card. Casaroli che ha messo in guardia dai rigurgiti nazionalisti rispetto alla necessità di fare avanzare il «processo Helsinki». Interventi di Ruini e di Charrier. Presenti al dibattito Francesco Cossiga, Giovanni Spadolini, Giulio Andreotti e altri esponenti dei partiti.

Per la prima volta - ha affermato il card. Casaroli dopo aver ricordato l'importanza del «processo di Helsinki» - il vento della storia spinge i paesi dell'Europa verso la ricerca dell'unità dell'intero continente non contro altri, né per difendersi da altri (sarebbe difficile ipotizzare, al momento, una minaccia dell'Asia, dell'Africa e ancor meno dall'America), ma per potenziare la promozione economica e sociale dei suoi popoli e per poter meglio affrontare le sfide di questa svolta di millennio, anche a servizio del mondo di cui fa parte e, soprattutto, del popolo ancora in via di sviluppo. Ma questo processo di integrazione, appena avviato per quanto riguarda il progetto di una confederazione europea dall'Atlantico agli Urali, non è agevole. «Resta la tentazione - ha rilevato il por-

torato - di una ricerca egocentrica del proprio interesse nazionale o del perseguimento di autonome finalità nel campo della politica estera ed internazionale. «C'è un reale pericolo di un ritorno all'Europa delle singole potenze o delle parziali alleanze, in atteggiamento di competizione o di ricerca di supremazia». C'è, infine, l'incognita di «resistenze di robusti nazionalismi che pesa sul processo unitario europeo. Ma se l'Europa - ha aggiunto il card. Casaroli - vuole, come è suo dovere in questo momento storico, «far sentire il suo peso come autorevole interlocutore nelle vicende internazionali, deve ricercare, in un'epoca di interdipendenza, l'unità nella cooperazione. Il voto e la speranza di un'Europa unita nella sua pienezza, che «sono stati sempre nel cuore dei Popoli e

che hanno trovato espressione e sostegno nella «Carta di Parigi» sottoscritta nel novembre scorso, richiedono l'impegno di tutti. Il card. Casaroli ha evitato, molto abilmente, di parlare della guerra del Golfo, di fronte alla quale le posizioni dei cattolici stesi nella società italiana. Alla seduta inaugurale sono stati presenti ieri Forlani, De Mita, Cava, Mattarella, Colombo, ma anche

ALCESTE SANTINI ROMA. Sul tema ambizioso «cattolici italiani e la nuova giovinezza dell'Europa» sono cominciati, ieri pomeriggio nella sede dell'Università cattolica, i lavori della XXI edizione delle «Settimane Sociali», che erano state introdotte nel 1970. Un'iniziativa che, accompagnata fino all'ultimo da non poche discussioni all'interno ed all'esterno della Chiesa sull'impostazione che avrebbe dovuto avere, ha tro-

CHE TEMPO FA Map of Italy with weather icons and text: IL TEMPO IN ITALIA: la pressione atmosferica sulla nostra penisola è in graduale diminuzione. Questo significa che la fascia di alte pressioni che si estendeva dall'Atlantico centrale alle regioni balcaniche si è interrotta e nello stesso tempo che la depressione dell'Europa centro-settentrionale si estende gradualmente verso l'area mediterranea convogliando sulla nostra penisola perturbazioni di origine atlantica.

TEMPERATURE IN ITALIA Table with columns for city and temperature. Bolzano 1 21, Verona 3 19, Trieste 9 17, Venezia 5 17, Milano 2 15, Torino 4 17, Cuneo 7 15, Genova 10 17, Bologna 5 19, Firenze 2 21, Pisa 3 20, Ancona 4 14, Perugia 6 15, Pescara 3 15. TEMPERATURE ALL'ESTERO Table with columns for city and temperature. Amsterdam 6 14, Atene 10 13, Berlino 2 9, Bruxelles 3 15, Copenhagen 8 11, Ginevra -2 15, Helsinki 0 4, Lisbona 10 16.

ItaliaRadio Programmi FREQUENZE IN MHz: Alessandria 105.400; Asolo 107.800; Ancona 106.400; Arezzo 99.800; Ascoli Piceno 105.500; Asti 105.300; Avellino 87.500; Bari 87.600; Belluno 101.550; Bergamo 91.700; Biella 104.550; Bologna 94.500 / 94.750 / 87.500; Benevento 105.200; Brescia 87.600 / 89.200; Brindisi 104.400; Cagliari 105.800; Campobasso 104.800 / 105.800; Catania 104.300; Catanzaro 104.500 / 108.000; Chieti 106.300 / 110.300 / 103.800; Cosenza 96.750 / 84.900; Cremona 90.950 / 104.100; Civitanova 88.900; Cuneo 105.350; Chianciano 93.800; Empoli 105.800; Ferrara 105.700; Firenze 105.900; Foggia 90.000 / 87.500; Forlì 87.300; Frosinone 105.550; Genova 98.500 / 94.250; Genova 105.200; Grosseto 92.400 / 104.800; Imola 87.500; Imperia 88.200; Isernia 105.300; L'Aquila 105.900 / 91.250; Livorno 90.950 / 104.100; Mantova 105.200; Pienza 105.800 / 107.200; Pesaro 89.800 / 96.200; Pescara 106.300 / 104.300; Pisa 105.800; Pistoia 85.800; Ravenna 94.650; Reggio Calabria 89.050; Reggio Emilia 96.200 / 97.000; Roma 97.000; Rovigo 96.850; Rieti 102.200; Salerno 98.800 / 101.850; Savona 92.500; Sassari 105.800; Siena 103.500 / 94.750; Siracusa 104.300; Sondrio 89.100 / 89.900; Teramo 106.300; Terni 107.600; Torino 104.000; Treviso 107.300; Trento 103.000 / 103.300; Trieste 103.250 / 105.250; Udine 105.200; Urbino 100.200; Valsusa 105.800; Varese 96.400; Venezia 107.300; Veroli 104.650; Vicenza 107.300; Viterbo 97.050.

ItaliaRadio Programmi TELEFONI 06/6791412-06/6796539

P'Unità Tariffe di abbonamento Italia Annuale Semestrale 7 numeri L. 325.000 L. 165.000 6 numeri L. 290.000 L. 146.000 Estero Annuale Semestrale 7 numeri L. 592.000 L. 298.000 6 numeri L. 508.000 L. 255.000